

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

LA REALTÀ DEL HAJJ

*As-Salāmu ‘Alaykum wa RaḥmatuLlāhi wa Barakātub.
A‘ūdhu BiLlāhi Minash-shayṭāni r-rajim. BismiLlāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.
Wa Ṣ-Salātu wa s-Salāmu ‘alā Rasūlinā Muḥammadin Sayyidi l-Anwalina wa l-Akhirin.
Madad yā RasūlAllāh, Madad yā Sādāti Aṣḥābi RasūlilLāh, Madad yā Mashāyikhinā,
Dastūr Mawlana Sheikh Abdullah al-Fā’iz ad-Dāghistāni, Sheikh Muḥammad Nāẓim al-
Ḥaqqāni. Madad. Ṭarīqatunā aṣ -Suḥbah wa l-Khayru fi l-Jam‘iyyah.*

Bismi Llāhi r-Raḥmāni r-Raḥīm.

وَعَسَىٰ أَنْ تَكْرَهُوا شَيْئًا وَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ وَعَسَىٰ أَنْ تُحِبُّوا شَيْئًا وَهُوَ شَرٌّ لَّكُمْ

‘Wa ‘Asá’An Takrahū Shay’āan Wa Huwa Khayrun Lakum, Wa ‘Asá’AnTuḥibbū Shay’āan Wa Huwa Sharrun Lakum’, ‘Ebbene, è possibile che abbiate avversione per qualcosa che invece è un bene per voi, e può darsi che amiare una cosa che invece vi è nociva.’ (Corano 02:216). Ṣ adaqa Llāhu l-‘Azīm.

Allah ‘Azza wa Jalla disse: alcune cose le amate, le desiderate, ma se accadono non sono per voi un bene, bensì un male. Ciò che vedete come bene può essere un male per voi; non è realmente un bene. E ciò che vedete come male può essere per voi un bene. L’essere umano non conosce la saggezza (ḥikma) di Allah ﷻ né ciò che Egli ﷻ ha decretato. È necessario avere sottomissione, poiché non si può fare nulla contro il Suo ﷻ decreto. L’uomo deve impegnarsi, lavorare, sforzarsi; ma il successo (tafwīq) viene da Allah ﷻ. Se c’è la volontà di Allah ﷻ, quell’opera buona si realizzerà per voi. Ma può anche darsi che non sia un bene, bensì un male. Se non riuscite a compierla e vi rattristate, mentre in realtà non sarebbe stato un bene, ma un male; qualcosa che non vi giova.

Per questo, la cosa migliore è la sottomissione ad Allah ‘Azza wa Jalla. Nell’Islam, e specialmente tra gli aderenti alla ṭarīqa, questa sottomissione è importante. Come abbiamo detto, dovete lavorare, fare tutto ciò che è nelle vostre possibilità; poi affidate tutto ad Allah ﷻ dicendo: “Avverrà ciò che Allah vuole.” Dovete affidarGli ogni cosa: che conceda il bene, che tenga lontano il male; se è un bene, che si compia, in shā’ Allāh. Bisogna pregare così. Tutto avviene tramite la preghiera. Quando si inizia qualcosa, bisogna iniziare con la basmala e con le duā.

Poi, certamente, le adorazioni più importanti: la preghiera (ṣalāt), il digiuno (ṣawm), il pellegrinaggio (ḥajj), che Allah ‘Azza wa Jalla ha prescritto. Ora è il

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

tempo del ḥajj, si avvicina. Da questo momento, anche se una persona volesse andarci, se Allah ﷻ non lo vuole, normalmente è ormai molto difficile partire quest'anno. Il ḥajj è un obbligo (fard) per chi ne ha la possibilità economica e la salute.

Sicuramente il ḥajj è un atto di adorazione impegnativo; forse è il più impegnativo tra tutti. La gente pensa che sia facile, ma non è così. Tra le adorazioni — digiuno, preghiera, zakāt — forse la zakāt è la più difficile perché le persone non amano dare la beneficenza obbligatoria. Ma rispetto al digiuno e alla preghiera, il ḥajj è comunque molto faticoso. E questo non solo oggi, ma fin dal passato: un tempo la gente andava a piedi, sui cammelli, a cavallo, via mare. Non c'erano macchine, né aerei. Il viaggio durava mesi. E oltre a questo, c'erano i briganti che assalivano i pellegrini, li uccidevano e rubavano i loro beni. Anche questo era un grande pericolo.

Oggi si dice che tutto è più comodo, ma la fatica rimane. Anche se si viaggia nel massimo lusso, si arriva solo fino a un certo punto. Poi si deve comunque camminare. Alcuni si lamentano: “Abbiamo pagato migliaia, e dobbiamo ancora camminare due ore!” Ma la situazione è quella: non c'è alternativa, bisogna sopportare la fatica. A volte è poca, a volte è molta, ma nel ḥajj la fatica è certa. Chi va al ḥajj deve considerarla come una prova da parte di Allah ﷻ, e come un dono per ottenere una ricompensa maggiore. Se completate il vostro ḥajj senza dire parole cattive e senza comportarvi male, è come se aveste compiuto tutte le adorazioni della vostra vita; anzi, probabilmente otterreste una ricompensa ancora più immensa.

Come abbiamo detto, nel ḥajj c'è fatica. Se dite “sono al ḥajj” e rimanete nella vostra stanza a pregare senza andare alla Mecca, perdetevi molto. Una sola preghiera davanti alla Ka'ba vale come centomila preghiere; forse nella vita non riuscireste mai a pregare centomila volte, ma li lo ottenete con una sola preghiera. Anche a Madīna al-Munawwara la ricompensa è migliaia di volte superiore rispetto alle preghiere normali.

Per questo bisogna fare attenzione: non si va lì per riposarsi o per fare una vacanza. Anche se soggiornate in un hotel a cinque stelle, dovete comunque andare alla Ka'ba. Chi alloggia lontano impiega anche un'ora o un'ora e mezza per arrivare. Voi invece potete andare la mattina, pregate, tornare a mezzogiorno e restare fino alla notte, svolgendo tutte le vostre adorazioni lì. Non siate pigri, non rimanete in hotel pensando al comfort. Il ḥajj è fatica: per quanto sia lussuoso, una

Mawlana Shaykh Muhammad Adil ar-Rabbani

certa fatica è inevitabile. Per questo Allah ﷻ concede grandi ricompense a chi lo compie.

Dunque il ḥajj è importante. Un tempo non c'erano gli ostacoli di oggi; oggi invece ci sono restrizioni e non tutti possono entrare. Tuttavia, gli ostacoli del passato erano peggiori, perché si rischiava anche la vita. Oggi, se il vostro nome non esce nella lista, aspettate l'anno dopo, poi un altro anno, e così via. Alcuni aspettano cinque, dieci anni; molti oggi partono dopo quindici anni, qualcuno anche dopo diciotto anni. Allah ﷻ concede il ḥajj a chi vuole, quando vuole. Chi non riesce ad andare, Allah 'Azza wa Jalla concede comunque la ricompensa del ḥajj ogni anno, in shā' Allāh. Che Allah ﷻ conceda a tutti noi la ricompensa. Per chi è già andato, il ḥajj è obbligatorio una sola volta. Andarci una seconda volta non è necessario. Molti invece vanno alla 'umra prima di aver fatto il ḥajj. Noi diciamo: non fatelo. Risparmiate prima per il ḥajj. Se poi riuscite, allora potrete andare anche alla 'umra. Ma non spendete il denaro del ḥajj per la 'umra, altrimenti rischiate di non poter più fare il ḥajj. Che Allah ﷻ lo conceda a chi lo desidera, in shā' Allāh.

Wa min Allāhi t-Tawfīq. Al-Fātiḥa.

Mawlana Sheikh Muhammad Adil ar-Rabbani
10 Maggio 2026/ 23 Dhul Qa'dah 1447
Lefke, Cipro